

Rodolfo Mione

In questo momento di tristezza non possiamo rimanere inermi davanti al dolore che ci attanaglia il cuore ed allora ritengo sia giusto consolare l'amezza delle nostre anime ricordando chi era Rodolfo.

Tratteggiare la sua figura esterna è facile perché non aveva nulla di sofisticato. Anche fisicamente era molto semplice viso aperto e sorriso sempre pronto.

Difficile era invece, per chiunque lo approcciasse senza conoscerlo, capire come dentro quel fisico mingherlino ed asciutto, si celasse uno spirito di enorme vigore ed una potenza di energia e di entusiasmo che si sprigionava con forza poderosa, riuscendo a trascinare nel suo entusiasmo chiunque gli fosse vicino.

Rodolfo era un piccolo grande mistero della grandezza di Dio: la personalizzazione dell'umanità che si cela dentro ciascuno di noi e che come brace sotto la cenere è capace di scatenare all'improvviso un fuoco travolgente in cui ardere tutte le incertezze e le difficoltà.

Rodolfo era l'uomo della speranza certa, era l'uomo dalle mille soluzioni, l'amico che ti sapeva tenere la mano e sapeva sacrificarsi per far riuscire ogni tua impresa. Rodolfo era rivolto al futuro con la lungimiranza di chi, avendo fatto un cammino di fede vero e concreto, non aveva il timore di contare i giorni della propria vita perché sapeva che la determinazione dell'uomo è la presenza sconfinata dell'amore di Dio.

Rodolfo era un seminatore, non costruiva, lui seminava, lui curava con amore tutte le sue molte attività senza tralasciarne alcuna, perché sapeva riconoscere che dietro a ciascuna di esse si celava sempre il bisogno di un uomo, la speranza di una persona, la fiducia di un essere umano che non potevano essere traditi.

Ecco perché non ha mai cessato di operare, di correre, come diceva lui, di spendersi per ogni situazione in cui gli veniva affidato un compito con fiducia. Rodolfo non ha mai tradito le speranze, sin dal giorno in cui l'ho conosciuto, nel novembre del 1991, si è dimostrato capace di tenere fede alle promesse, di portare certezza anche laddove sembrava fosse impossibile sperare, sempre in una impari lotta contro il tempo, contro la tecnologia, contro i limiti fisici dell'esistenza.

Così nella sua attività imprenditoriale, nel Comitato, così nella 4METX: sempre autentico e presente.

Rodolfo è stato un grande uomo non solo per la carica di umanità che delicatamente sprigionava, ma anche per la sua timidezza d'animo, per la sua sensibilità verso ciascun essere umano nonché per la sua grande onestà e correttezza. Sì questi sono gli elementi che solo un essere convinto della propria umanità che origina nell'immagine sacra di Dio, può possedere.

Rodolfo quindi può essere rappresentato come quel piccolo sentiero di montagna che nel momento che lo affronti, ti sembra piccolo e angusto, difficile da percorrere e privo di aspettative. Poi invece dopo che lo hai percorso per un po' ti accorgi che si apre sopra una vallata le cui bellezze sono inestimabili perché il panorama meraviglioso che ti avvolge ti dona la dimensione dell'essere in una cornice di inattesa bellezza, di orizzonti sconfinati, di colori inebrianti che ti accarezzano l'animo senza toccarti, ma capaci di farti sentire immerso in una realtà autentica in assenza di spazi e dimensioni umane, perché sostenute da un alito divino, unico capace di farti vivere.

Allora io direi di ringraziare Rodolfo per il dono che ci ha fatto della sua amicizia, e credo che il miglior saluto che possiamo dargli è proprio quello di continuare a credere che se vogliamo passare con umanità in questo mondo, dobbiamo seminare con perseveranza i semi della giustizia, della responsabilità e della solidarietà, avendo chiari i limiti delle nostre capacità, ma senza dimenticare che il nostro seminare permetterà ad una foresta di uomini di raccogliere umanità ed amicizia anche laddove il terreno resta impervio, senza speranze e né futuro di vita: Rodolfo ci ha insegnato a creare prospettive di futuro che possiamo condensare nel suo dire *dai non ti arrendere vedrai che insieme.... ce la faremo!*

Grazie Rodolfo ti abbracciamo con affetto.